

# ULTIME STAMPA SERA ULTIME

La Luftwaffe sulle retrovie russe

## Il centro di rifornimenti di Torshok dato alle fiamme dai bombardieri

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, venerdì sera  
Mentre stanno susseguendosi gli avvenimenti in Africa Settentrionale come in tutto il bacino del Mediterraneo occidentale, così da necessitare un diffuso notiziario, la stampa berlinese non trascura di dare il debito rilievo alle operazioni che seguono a svolgersi al fronte.

Sul fronte Orientale l'autunno è ormai molto avanzato e può considerarsi già come un anticipo di inverno. Bufera di neve, venti, gelo, caratterizzano le condizioni meteorologiche che si registrano in questo tempo in tutti i settori.

Un enorme falò

Ciononostante, ovunque si verificano azioni aerei e azioni di pattuglie che fanno ottenere continui miglioramenti nelle linee del fronte germanico.

Tra le ultime compiute, si sottolinea in particolar modo a Berlino il grande bombardamento svolto a ondate successive da numerose formazioni di velivoli pesanti sul centro di Torshok. Esso è un punto di smistamento delle linee ferroviarie e delle strade che da Mosca si dirigono alla regione del lago Ilmen. Inoltre in questa città i bolscevichi hanno concentrato enormi magazzini di viveri e di materiali vari e giganteschi serbatoi di benzina, così che Torshok può considerarsi veramente la grande base dei rifornimenti per tutto il settore nord del fronte. L'attacco di sorpresa compiuto dai bombardieri germanici ha semidistrutto questi grandi depositi, ha pressoché raso al suolo la stazione e ha portato a tutti gli impianti ferroviari e di altro genere della città considerevoli danni. Enormi incendi si sono sviluppati, così da illuminare il giorno la zona per un larghissimo tratto nella notte in cui venne compiuto l'attacco.

Il 12 Uhr Blatt, riferendo su tale azione, scrive fra l'altro che così fulmineo e violento fu l'attacco sin dalle prime ondate che i sovietici non ebbero il tempo di organizzarsi efficacemente a difesa. La città andò rapidamente in fiamme e molti lunghi treni, carichi di truppe e di materiali bellici, sono andati distrutti dalle bombe lasciate cadere in serie sui suoi estesi.

Lo stesso giornale osserva pure che la Luftwaffe ha svolto altre importanti missioni di guerra in numerosi altri settori, nonostante il freddo e le tempeste di neve. Numerosi centri di comunicazione e basi strategiche dei nemici sono stati bombardati nella scorsa notte con ottimi risultati.

### Dal Volga al Terek

Per quanto concerne Stalingrado, secondo notiziario pubblicato dal Voelkischer Beobachter, intenso è sempre l'attività delle pattuglie tante da una parte che dall'altra.

Lungo la riva del Volga, intorno ad un'altra dove i sovietici avevano intirato vari carri armati, così da trasformarli in fortini corazzati, si sono avvolti lunghi e durissimi combattimenti. Alla fine, i granatieri germanici hanno deciso la lotta portandosi qualche metro dai carri armati e centrando direttamente con i loro pezzi. L'effetto è stato formidabile. I balocchetti superstiti sono balzati fuori dai loro nascondigli con le braccia alzate e tutta l'altura è stata conquistata.

I giornali del mezzogiorno informano che la battaglia divampa nella regione dell'alto Terek. Qui le condizioni meteorologiche nelle ultime ventiquattr'ore sono leggermente migliorate, cosicché la ricognizione aerea ha potuto esplorare una più intensa attività.

Formazioni della Luftwaffe hanno immediatamente attaccato queste truppe, infliggendo loro gravi perdite. Ad ovest di quei due settori militari, forze preponderanti bolsceviche provenienti da sud e da est, hanno tentato di accerchiare considerabili formazioni germaniche. La reazione fu immediata e le truppe del Reich riuscirono a sventare l'accerchiamento. A loro volta effettuarono rapide manovre avvolgenti contro le forze sovietiche, distruggendone numerosi reparti. Il numero dei prigionieri catturati in tali combattimenti è elevissimo.

Carlo Crisma

### TRA MOSCA E GLI ALLEATI «Attendevamo altro e di più»

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Stoccolma, venerdì sera.

(M.) - Continua l'atteggiamento freddo e riservato del Governo di Mosca di fronte alla avvertenza anglo-americana nell'impero coloniale francese. Secondo i corrispondenti da Mosca dei giornali inglesi non sarebbe esatto affermare che Stalin sia ostile a questa iniziativa dei suoi alleati ma i commenti politici al Cremlino possono essere riassunti nella formula: attendevano altro e di più.

Ora che gli anglo-americani sono impegnati nell'Africa del Nord, a Mosca si teme che tutte le promesse per il futuro di creare un altro fronte ad occidente siano destinate a cadere nel vuoto e che, ancora una volta, non solo nel prossimo inverno ma anche nel 1943 il grosso dell'esercito tedesco peserà sulle dissanguate forze militari dell'U. R. S. S.

Al malumore russo il Governo

inglese ha stamane una risposta

indiretta, pubblicando la misura del soccorso che Gran Bretagna e Stati Uniti hanno dato a Mosca nei primi dieci mesi di guerra. Secondo questa informazione ufficiale Londra e Washington hanno spedito alla Russia complessivamente quattro mila carri armati e tremila aerei. I trasporti sono stati fatti con convogli inglesi. Il comunicato dà la cifra del materiale bellico spedito non di quello effettivamente giunto nel porto russo.

Documenti rivelatori

sulle mire di Roosevelt rinvenuti a Vichy

Roma, venerdì sera.

Si apprende che sono stati rinvenuti a Vichy taluni importanti documenti dimenticati dalla rappresentanza diplomatica degli Stati Uniti al momento della partenza dalla città.

Questi documenti sono costituiti da un carteggio dell'addetto militare statunitense, che dimostra che le vere intenzioni americane nell'impresa voluta da Roosevelt erano quelle di occupare l'Africa del Nord francese e costituire basi per le operazioni in Europa e la dominazione economica del Continente nel dopoguerra.

Dal carteggio si rileva che questa azione anti-europea dell'imperialismo yankee avrebbe dovuto avere come contropartita un compenso economico da parte francese nel dopoguerra.

(Stefani).

### L'innesco dell'occhio umano completamente riuscito

Lisbona, venerdì sera.

L'ansiosa attesa, in cui la famiglia d'un noto professionista viveva da alcuni mesi, è terminata felicemente. Nella primavera scorsa era stata eseguita una audacissima operazione chirurgica oculistica: si trattava dell'innesco d'un occhio umano tolto ad un uomo e collocato nell'orbita dell'ingegnere Marco Olao che da tempo era rimasto cieco d'un occhio. L'operazione era riuscita benissimo, ma all'attendeva di sapere se l'occhio innestato avrebbe potuto inserirsi saldamente sul nervo ottico preesistente e rendere perciò al cielo la vista. Per avere una risposta precisa bisognava attendere molto tempo, per constatare se effettivamente l'ingegnere Olao avrebbe normalmente potuto vedere con tutti e due gli occhi. Altri innesti di occhi erano già stati fatti, ma con soli effetti estetici, cioè di completare il viso, senza il risultato di riaccapigliare la vista; i lunghi innesti esperimentali su animali, e specialmente su alcune scimmie, erano stati eseguiti, ma non si poteva constatare se l'occhio innestato aveva acquistato la facoltà visiva. Questo innesto eseguito col metodo del prof. Koponyi e cioè innestando sul nervo ottico esistente nel malato un altro nervo ottico a cui sia unito il globo oculare, cercando di saldare insieme i due nervi, è riuscito al suo scopo integrale, quello di far apparire nuovamente la vista al posto di quella ormai inessata.

Stavo fuori tutta la settimana. Mi raccomando la casa. Italiena.

Ma, all'indomani, la signora ritorna e vede addirittura la vista: un convegno di servitori, cameriere, amici e amici della servetta, in salotto intorno alla tavola da pranzo, tutti intenti a gustarsi del vecchio cognac.

Amici, amiche vengono messa alla porta e Italina è invitata a giustificare il suo operato e la sparizione dei diversi oggetti. La ragazza nega ed allora la signora si rivolge al Commissariato di P. S. V. così si dice, della polizia capitolina, e di cui fa parte la signora della Italina, meglio identificata per la venticinquenne Italia Rossi da Colmaseo, è tale Luisa Della Puppa di anni, da Udine. La polizia compie una perquisizione presso la donna e vi trova oggetti vari, biancheria, vestiario tutto di provenienza furiosa.

Tanto la Rossi che la Della Puppa sono state passate alle carceri.

### La canonizzazione del Beato Giuseppe Cafasso

Papa si informa dei lavori

della Congregazione dei Riti

Roma, venerdì sera.

Stamane il Pontefice ha ricevuto in udienza il Cardinale Salotti, Prefetto della Congregazione dei Riti, il quale gli ha fatto un'ampia esposizione sulla discussione e voto emesso dalla Congregazione nella storia della canonizzazione del Beato Giuseppe Cafasso. Il Pontefice si è complimentato del lavoro compiuto dalla Congregazione e si è riservato di approvare le decisioni prese da essa.

### Il «PRET DE RATANA»

I parenti del defunto chiedono il sequestro dell'eredità

Milano, venerdì sera.

In pendenza della causa, causa per impugnativa del testamento di don Giuseppe Angelo Gervasi, pret de Ratana, i congiunti Gervasi e Molinari hanno presentato a mezzo dei loro legali avvocati L. Paleari e Roggiori domanda al giudice istruttore cav. Bellati per la concessione di sequestro giudiziario dell'intero patrimonio del defunto sacerdote.

Quanto concerne la verifica dell'autografo del testamento, che come si sa, è stato oggetto di due perizie calligrafiche di parte che sono pervenute a conclusioni diametralmente opposte, circa l'autenticità dello scritto testamentario del suo predecessore, il giudice si è riservato di prendere le opportune decisioni.

### La morta sotto il materasso

Una perizia psichiatrica negativa

Il processo alle Assise di Roma

Roma, venerdì sera.

Il Commissario di P. S. di Monte Verde nel febbraio del 1940 scrivere nella causa dell'impiegato postale De Petrucci, detto «il pret de Ratana», nascosto tenne in vita la prima soffocia e poi agorafobia, la disgraziata Cotronce per un dubbio derivato a ragioni di gelosia. Successivamente la Mazzia ritrattava l'accusa contro il De Petrucci confessando di ignorare la morte della moglie, ma tenendo conto che era stata la relazione sessuale con la coetanea Marzia Maria, si procedeva all'arresto anche di costei.

La Mazzia confessava il delitto, affermando che insieme al De Petrucci, un coetaneo, detto Cotronce, aveva perizie psichiatriche per accertare le condizioni di mente della Mazzia nel momento del delitto. Il pret De Petrucci ha depositato la sua perizia, mentre qualciasi vizio di manica non era stato accinto contro il De Petrucci.

Il processo già fissato inizialmente al 1. Scrivano della Cassazione di Roma, si è rinvio a sostendosi dopo una perizia psichiatrica per accertare le condizioni di mente della Mazzia nel momento del delitto. Il pret De Petrucci, colto da così grave ictus, espriammo i sensi della nostra solidarietà.

### Un buon colpo

TORTONA. — In località Palazzina di Montegioco, due cacciatori Ernesto Dalla e Luigi Covo di Montegioco, hanno ucciso una volpe, un magnifico esemplare, del peso di quasi tre chili, che, di tempo, andava procurandosi quegli afori loro pollame.

Caccia grossa

CARATE BRIANZA. — Il neopuro del ciclista Alberto Cattaneo, a Carate Brianza è stato nottettembre visitato da alcuni ladri i quali si sono impossessati di un'antiquatissima cappella, due biciclette, due valigie, le quali si sono evidentemente allontanate.

Due motociclisti vittime di sciagure stradali

Brescia, venerdì sera.

Due motociclisti vittime di sciagure stradali

Lucca, venerdì sera.

Si è qui spenta, all'età di 65 anni, la signora Anna Testa, madre adorata di Riccardo Del Giudice, Sottosegretario all'Educazione Nazionale. La popolazione lucchese partecipa con grande cordoglio al lutto che colpisce l'illustre concittadino.

All'Eccellenza De Giudice, colpito da così grave ictus, espriammo i sensi della nostra solidarietà.

### Due motociclisti vittime di sciagure stradali

Brescia, venerdì sera.

Due motociclisti vittime di sciagure stradali

Brescia, venerdì sera.

Due motociclisti vittime di sciagure stradali

Brescia, venerdì sera.

Due motociclisti vittime di sciagure stradali

Brescia, venerdì sera.

Due motociclisti vittime di sciagure stradali

Brescia, venerdì sera.

Due motociclisti vittime di sciagure stradali

Brescia, venerdì sera.

Due motociclisti vittime di sciagure stradali

Brescia, venerdì sera.

Due motociclisti vittime di sciagure stradali

Brescia, venerdì sera.

Due motociclisti vittime di sciagure stradali

Brescia, venerdì sera.

Due motociclisti vittime di sciagure stradali

Brescia, venerdì sera.

Due motociclisti vittime di sciagure stradali

Brescia, venerdì sera.

Due motociclisti vittime di sciagure stradali

Brescia, venerdì sera.

Due motociclisti vittime di sciagure stradali

Brescia, venerdì sera.

Due motociclisti vittime di sciagure stradali

Brescia, venerdì sera.

Due motociclisti vittime di sciagure stradali

Brescia, venerdì sera.

Due motociclisti vittime di sciagure stradali

Brescia, venerdì sera.

Due motociclisti vittime di sciagure stradali

Brescia, venerdì sera.

Due motociclisti vittime di sciagure stradali

Brescia, venerdì sera.

Due motociclisti vittime di sciagure stradali

Brescia, venerdì sera.

Due motociclisti vittime di sciagure stradali

Brescia, venerdì sera.

Due motociclisti vittime di sciagure stradali

Brescia, venerdì sera.

Due motociclisti vittime di sciagure stradali

Brescia, venerdì sera.

Due motociclisti vittime di sciagure stradali